



Foglietto di informazione del

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

ONLUS - CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.B.CC Antonio Ricciardi
Presidenti Onorari

Gen.C.A.CC Salvatore Fenu
S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Presidente

Gen.B.CC Antonio Ricciardi
Direttore artistico

Col.CC Roberto Ripandelli
Maestro del Coro

M° Alberto Vitolo
Segretario

Dott. Giuseppe Todaro
Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia
Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi
Dott. Ettore Capparella

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto
S.Fenu M.Frisina
A.Frigerio F.Manci
P.Trabucco F.Anastasio
S.Lazzara B.Capanna
G.Risté V.Tropeano
S.Lembo M.Razza
L.Bacceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003
presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare
al Coro della Famiglia Militare
aperto a tutto il personale dei
Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,
in servizio e in congedo,
con Familiari e Amici.

Nuove adesioni al 06.64220258

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

www.coropolifonicosalvodacquisto.com
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Il Coro quest'anno ha festeggiato la ricorrenza nella Basilica fiorentina **CELEBRATA LA VIRGO FIDELIS** Con il Coro della Scuola Marescialli per invocare insieme la Patrona

Firenze, 21 novembre 2009

La nostra seppur recente tradizione ha sempre visto il Coro "Salvo D'Acquisto" celebrare la ricorrenza della nostra Patrona Celeste in una chiesa romana, unitamente alla Sez.ANC di Montesacro.

Quest'anno il Coro ha fatto un salto oltre regione per unirsi alla devozione di tutti i Carabinieri della città di Firenze che, tradizionalmente, si riuniscono nella bellissima chiesa di Santa Maria Novella, con i colleghi in congedo e i loro familiari.

Il Coro di casa, quello degli Allievi della Scuola Marescialli, ha accolto con gioia la collaborazione dei cantanti romani, unendosi nell'esecuzione della Messa per l'Ordinariato, scritta da Frisina nel 1998 e degli altri canti, anche polifonici, su cui si erano preparati con

gli spartiti tempestivamente spediti da Roma.

Il Maestro dei bravi Allievi, **Diego COLLI**, ha accompagnato all'organo i Cori uniti, diretti dal nostro **Andrea BENEDETTO**, per un'esecuzione che è stata apprezzata da

nale apprezzamento e soddisfare tante sue piccole curiosità, anche sul repertorio per lui inedito.

Particolarmente, l'Arcivescovo a ascoltato con interesse l'Inno alla *Virgo Fidelis*, intonato come Canto finale sulle note della Fanfara della Scuola Mare-

IL CORO "SALVO D'ACQUISTO" E QUELLO DELLA SCUOLA MARESCIALLI HANNO ANIMATO LA LITURGIA DELLA "VIRGO FIDELIS", PRESIEDUTA A FIRENZE DA MONS.BETORI

tutti gli intervenuti.

Mons. Giuseppe BETORI, Arcivescovo di Firenze, al termine della liturgia da lui presieduta, ha avuto piacere di incontrare il Coro "Salvo D'Acquisto" e quello della Scuola Marescialli, insieme anche alla Fanfara della Scuola, per esprimere il suo perso-

sciali, diretta dal **Mar. Ennio ROBBIO**, chiedendone poi una registrazione e lo sparito.

Lieti ed entusiasti della nuova esperienza, artistica e spirituale, tutti i Coristi hanno lasciato Firenze (a meno di due ore di TAV) con l'auspicio e la promessa di tornare a breve. E quindi...

...speriamo bene!



LA MESSA

DUE MILLENNI DI MUSICA SACRA



Liberamente tratto da **GIAMIE PINTOR**
su **MUSICA E DOSSIER** n. 9/1987
Edizione **GIUNTI** - Firenze

TEMI CHE SARANNO TRATTATI

sui numeri de *Il Corobiniere*

Nei secoli dei secoli
Il canto di Paolo e Sila
Le origini del canto cristiano
La Chiesa dei primi secoli
La Chiesa universale
La formazione della liturgia
Il disordine creativo
L'affermazione dell'autonomia
La Scuola fiamminga
Dalla ricercatezza all'ordine
L'autonomia formale del '500
La chiarezza di Palestrina
La Messa ecumenica
Claudio Monteverdi
Il genio di Bach
La Riforma secondo Bach
Dalla Chiesa al Teatro
La grandezza di Mozart
Liturgia e mondanità
La Messa di Rossini
Un Requiem Tedesco
Ite Missa Est

La religiosità del grande musicista LA RIFORMA PER BACH

Contemperare la Chiesa Cattolica e Lutero

Nel prendere in esame le disposizioni liturgiche di Lutero per il culto della nuova Chiesa (la *Formula Missae et Communionis* del 1523 e la *Deutsche Messe und Ordnung Gottesdienst* del 1526) non si coglie quel rigore che si suole attribuire al padre della riforma che vive come un dramma la scissione dalla Chiesa cattolica, cioè *universale*.

Anche nell'allontanarsi dai riti romani procede con cautela, soprattutto là dove mantenere quei riti non lede i principi di fede della nuova confessione. La formazione di Lutero è profondamente segnata dal pensiero agostiniano e, infatti, prevede di mantenere i canti in latino e anche le cinque parti dell'*Ordinarium* della *Messa romana*. Cambia certo il significato profondo del culto, ma non sono rinnegate le grandi ecumeniche verità di fede: rimangono *Kyrie*, *Gloria*, *Credo*, *Sanctus* e *Agnus Dei*. Il latino scompare, sommerso dalla tradizione dei canti spirituali popolari tedeschi, per colmare la separazione tra celebrante e assemblea, nella convinzione espressa da Lutero che il canto degli Inni sia semplice e di impatto sulla catechesi.

Quanto ad Agostino, non era stato forse egli a dire che gli Inni vanno creati per la gloria di Dio in molte melodie e ritmi? E' da tutti questi elementi e da queste considerazioni che nasce il *Corale* luterano, momento centrale del canto protestante. Su un altro fronte della Riforma, quello del calvinismo, una lettura troppo rigida di Agostino spingeva il a diffidare della musica, limitandone drasticamente l'uso nel culto e a proibendo, contro ogni testimonianza biblica, l'uso degli strumenti. Nelle *Il Corale* su testi tedeschi, per lo più a quattro voci, si sviluppa nelle Chiese secondo gli schemi musicali propri della musica occidentale e si arricchisce di varianti divenendo, fuori dello schema rigido della *Messa cattolica*, stimolo per nuove forme musicali. Da una necessità pratica della liturgia, di fornire all'assemblea una guida per l'intonazione del canto, nasce il *Preludio del Corale*. Dal *Preludio*, nascono nuove forme vocali e strumentali, si sviluppa la tecnica compositiva per organo, si arricchisce il contrappunto. Esempio di questi sviluppi del *Corale* luterano è la terza parte del *Clavierübung* di Bach, ventisette brani per organo, preludi, duetti e una grande fuga, che seguono un rigoroso schema, quasi riassunto della fede evangelica.

E' bene esaminare la struttura del *Clavierübung*, senza entrare nei dettagli, per capire come la liturgia faccia da traino allo sviluppo della musica. Abbiamo all'inizio un *Preludio libero* e poi nove *Preludi* su *Corali* tedeschi che sono la traduzione e l'ampliamento del *Kyrie* e del *Gloria*. Seguono dodici *Preludi* che precedono sei *Corali* che riassumono le verità di fede: i Dieci Comandamenti (*Dies sind die heil'gen zehn Gebot*), il Credo (*Wir glauben all'an einen Gott*), il Padre Nostro (*Vater unser im Himmelreich*), un ricordo del Battesimo (*Christ unser Herr zum Jordan kam*), e la Santa Cena (*Jesus Christus unser Heiland*).

A questi dodici *Preludi* che si basano su sei *Corali* che riassumono i punti essenziali del Catechismo luterano, seguono quattro *Duetti*, probabilmente per accompagnare i momenti *silenziosi* del culto, come la confessione individuale o la celebrazione della Santa Cena. E infine la grande *Fuga* che riprende il *Preludio iniziale*. Si tratta di una vera e propria *Messa*. Se infatti si ricollocano i *Corali* nella posizione originaria, canti e strumenti si giustappongono a costituire la liturgia della domenica.

I testi sono in tedesco e, rispetto ai testi dell'*Ordinarium* della *Messa cattolica*, v'è una maggiore esplicitazione e ricchezza teologica. Ma considerando anche la data della terza parte del *Clavierübung* (1739) siamo nel periodo in cui Bach compone la *Messa in Si m.*. Con spirito ecumenico insolito per quei tempi, Bach forniva due possibili e grandi modi di celebrare il culto: la contemporaneità delle due opere sgombra definitivamente il campo dal dubbio sulla coerenza religiosa di Bach.





AUGURI DI UN

Sereno Santo Natale

E PER UN

Felice Anno Nuovo



LEGGENDE CRISTIANE

Il pettirosso di Natale

Pochi sanno che nella grotta di Betlemme, dove nacque Gesù, con l'asino e il bue c'era anche un uccellino. Per sfuggire al freddo, il pennuto s'era riparato in un pertugio, a un palmo dai due grossi animali che lo scaldavano con il loro calore. Quando il primo sole intiepidiva l'aria, sgusciava dal nido e andava in giro a becchettare minuscoli semi o incauti vermicelli, che sbocconcellava guardingo. E poi, via, a riempire il cielo di note, a inanellare voli finché le tenebre non ghermivano ogni cosa. Tornava allora nel suo rifugio, accanto al bue che ruminava lento e all'asino che masticava l'ultimo fieno. Una sera stava addormentandosi quando un insolito rumore di passi gli fece aprire le ali, pronte a spiccare il volo. Le ritrasse subito: non erano che due giovani viandanti in cerca di un rifugio. E prese sonno. Per poco, perché, prima un flebile vagito e poi



un pianto robusto ruppero il silenzio della notte, mentre una calda luce invadeva la grotta, seguita da cori angelici e fremiti d'ali. Terrorizzato, l'uccellino si ritrasse nel fondo del suo riparo, e stette lì fino al mattino, richiamato da più rassicuranti voci: erano pastori venuti a portare ogni ben di Dio a quel neo-

nato che, nonostante le povere apparenze, non doveva essere un bambino comune. Solo la terza notte ci fu calma, e si poté dormire al tepore di un fuoco che poi, non più ravvivato, cominciò a spegnersi. L'uccellino lo vide, e allora, per impedire che il Bimbo patisse il freddo, volò vicino al ceppo e, muovendo le alucce, ravvivò il fuoco e lo tenne vivo fino al mattino. La mamma del Bimbo lo trovò mentre, esausto, cercava ancora di battere le ali. Comossa, lo raccolse e con un dito sfiorò il suo bianco petto, sul quale si accese una chiazza rosso brillante, simbolo del suo amore per Gesù Bambino.

Qualcuno ha giurato di avere visto l'uccellino anche sul Calvario, mentre tentava di strappare le spine della corona che affliggeva il capo del Crocifisso. Non ricordava però se fosse già tinto di rosso il suo petto, di certo lo era quando spiccò il volo dalla croce. Era lo stesso uccellino della notte santa? Non chiediamo troppo alle leggende. Quel che conta è il loro messaggio: e cioè che l'amore di Dio lascia sempre il segno. Nel cuore e nella nostra vita. Buon Natale a tutti.

Piero Lazzarin

LA TRADIZIONE DEL PRESEPE NAPOLETANO

Il Natale napoletano, benché contaminato dalle tendenze consumistiche della società contemporanea, conserva alcuni aspetti forti della tradizione partenopea che ruotano attorno ai simboli del presepe e del menu natalizio. Le celebrazioni natalizie cominciano ufficialmente l'8 Dicembre (l'Immacolata



Concezione) giorno in cui si inizia la preparazione del presepe e terminano il 6 gennaio (la Befana), quando il presepe viene disfatto. Ecco il momento di accennare a un altro svago caratteristico dei napoletani, il Presepe. Si costruisce un leggero palchetto a forma di capanna, tutto adorno di alberi e di alberelli sempre verdi, e lì ci si mette la Madonna, il Bambino Gesù e tutti i personaggi, compresi quelli che si librano in aria, sontuosamente vestiti per la festa. Ma ciò che conferisce a tutto lo spettacolo una nota di grazia incomparabile è lo sfondo, in cui s'incornicia il Vesuvio coi suoi dintorni. Il presepe napoletano, o' *Presebbio*, insieme agli zampognari, alla tombola e al menu del 24, è uno dei simboli più intensi della tradizione natalizia a Napoli. Al di là

dei simboli religiosi che richiama, il presepe è amato anche da quelle famiglie napoletane poco osservanti o dichiaratamente laiche, perché è il luogo dove sacro e profano, spiritualità e vita quotidiana, preghiera e ironia convivono come solo a Napoli, città delle contraddizioni, è possibile. Anche se oggi il presepe è sempre più spesso accompagnato o sostituito dall'albero di Natale, la tradizione è quanto mai viva e tramandata in moltissime famiglie.

La costruzione del presepe napoletano inizia tradizionalmente l'8 dicembre: dal ripostiglio si tira fuori la base dell'anno precedente (uno scheletro di sughero e cartone poggiato su una tavola di legno, senza pastori e addobbi) e insieme ai figli di discute l'eventuale ampliamento. Dopo una piccola consultazione si decide l'eventuale ampliamento: *quest'anno si può aggiungere il forno a legna, oppure il ruscelletto con l'acqua e qualche pecorella in più*. Allora una passeggiata a San Gregorio Armeno, la via del presepe napoletano, diventa d'obbligo. Ci sono decine di negozi e di coloratissime bancarelle dove gli artigiani espongono le loro creazioni. L'offerta e la varietà dei prodotti è così vasta che è impossibile uscire senza aver trovato quanto cercato e magari qualche pastore in più del previsto. La realizzazione del presepe può durare da alcuni giorni fino a tutto il periodo prenatalizio, ma è d'obbligo che la sera del 24 tutto sia pronto, come ammoniva in *Natale in casa Cupiello* Luca, il protagonista dell'indimenticabile opera di Eduardo de Filippo. Ovviamente tutto pronto, tranne il bambinello nella culla, che dovrà essere aggiunto esattamente alla mezzanotte.

Il presepe napoletano non è solo artigianato e tradizione popolare, ma ha conosciuto e conosce tuttora forme di elevata espressione artistica, come il famoso presepe *Cuciniello* e gli altri settecenteschi del Museo di San Martino, o la magnifica e poco conosciuta collezione tedesca di presepi napoletani del *Bayerischen National museums* di Monaco di Baviera.



AVVISI

**CON I CONCERTI DI
NATALE E LE LITURGIE
DEL PERIODO
TERMINERANNO LE
ATTIVITA' DEL CORO
PER L'ANNO 2009**

**IL PROSSIMO
APPUNTAMENTO PER LE
PROVE CON IL MAESTRO
VITOLO E' PER MARTEDI'
12 GENNAIO 2010**

**GIOVEDI' 14 GENNAIO
PROVE CON ANDREA
BENEDETTO PER LA
MESSA SOLENNE
AL PANTHEON DI
DOMENICA 17 GENNAIO
(salmo e canti nuovi)**

Coro Polifonico

"Salvo D'Acquisto"

ONLUS - CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

sito WEB:

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

Il foglietto **aperiodico e gratuito**

A Corobiniere news

è a uso interno dei Soci del Coro
Polifonico "Salvo D'Acquisto".

**Serve per la diffusione delle
notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali
previste dallo Statuto.**

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

**DISPONIBILE SUL SITO
UFFICIALE DEL CORO**